

rosati LANCIA  
 N10  
 Finanziamento senza interessi di  
**10.000.000**  
 in 36 rate da L.278.000

# Roma

L'Unità - Domenica 12 febbraio 1995  
 Redazione  
 via del Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
 tel. 69 996.294/5/6/7/8 - fax 69 996.290  
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
 e dalle 15 alle ore 18

rosati LANCIA  
 N10  
 Finanziamento senza interessi di  
**10.000.000**  
 in 36 rate da L.278.000



## Carta d'identità

Nata 48 anni fa a Cuggiono (Milano), laureata in Lettere e in scienze politiche Maria Pia Garavaglia ha insegnato per dieci anni lettere nel liceo. A lanciarsi in politica fu Giovanni Marcora. Giovanissima è stata assessora ai servizi sociali del suo paese natale, nel '76 è stata responsabile femminile della Dc a Milano e nel giugno del '79 è stata eletta per la prima volta alla Camera dove ha fatto parte della commissione sanità. Con De Mita Maria Pia Garavaglia è diventata sottosegretario alla Sanità, incarico che ha ricoperto anche nel governo Andreotti. Ciampi poi la chiamò al ministero della Sanità. Maria Pia Garavaglia, sempre legata alla sinistra Dc, ora fa parte del Partito Popolare Italiano.

**NUOVI ASSESSORI.** L'ex responsabile della Sanità dovrebbe coordinare le attività per il Giubileo

# Un ministro in Campidoglio



# Rutelli invita la Garavaglia in giunta

Arriva l'assessora all'Anno Santo. Francesco Rutelli ha chiesto a Maria Pia Garavaglia, ex ministra alla Sanità del governo Ciampi, di entrare nella sua giunta. Lei ha preso tempo e darà una risposta al sindaco nei prossimi giorni. Il suo ingresso nel governo della città dovrebbe sigillare l'apertura della maggioranza al Ppi alla quale il sindaco e le forze progressiste lavorano da mesi. Dovrebbe coordinare scuole, nidi e le attività per la preparazione del Giubileo.

**CARLO PIGNINI**

Maria Pia Garavaglia darà una risposta a Francesco Rutelli al massimo domani o martedì. Deciderà se accettare o meno il ruolo di assessora al Giubileo entrando in giunta con il compito di coordinare l'attività del Campidoglio per la preparazione dell'Anno Santo. L'ex ministra alla sanità del governo Ciampi avrà anche le deleghe per la scuola, gli asili nido e il dinto allo studio, ma è proprio per il

gravoso e importante impegno per il Giubileo del 2000 che il sindaco ha pensato a Maria Pia Garavaglia, chiedendole di entrare in giunta. Potrebbe essere dunque lei, 48 anni, una lunga militanza nella sinistra Dc, allieva di Giovanni Marcora la donna chiave per l'operazione di allargamento della maggioranza capitolina al Partito popolare. Un obiettivo che il sindaco e i progressisti si sono dati da tempo e

verso il quale il Ppi marcia ormai speditamente. E ad un confronto programmatico che li porti ad un impegno di governo nella città sono pronti da tempo i popolari, anche se l'esito del consiglio nazionale del Ppi, con la vittoria di Buttiglione, fa temere alla parte più convinta dell'operazione la possibilità di un qualche rallentamento. Anche se per ora, nel gruppo capitolino dei Popolari, solo Giuseppe Dalla Torre ha dichiarato di non essere disponibile ad un ingresso nella maggioranza. Il presidente del consiglio comunale Enrico Gasbarra e il neo capogruppo Paolo Ricciotti lavorano invece a questa ipotesi da tempo. E il segretario cittadino del Ppi, Mauro Cutrufo ancora ieri confermava che tra una decina di giorni sarà pronto un nostro documento programmatico sul quale aprire il confronto con la maggioranza.

È da parecchi giorni che il sindaco setaccia il mondo cattolico alla ricerca di personalità di spicco del mondo cattolico. E un'accelerazione è stata data proprio dall'approvazione del decreto legge che permette ai sindaci delle grandi città di portare il numero degli assessori da otto a dodici. Diventeranno così assessori ai Lavori Pubblici il pedesano Esterno Monitto, al Patrimonia Angelo Canale, consigliere della Corte dei Conti mentre all'Ambiente andrà la Verde Loredana De Petris. Un'iniezione di energie fresche per un rilancio sul fronte della capacità di lavoro. Poi l'operazione politica. Il sindaco ha cominciato a sfogliare un'altra rosa di candidati, per scegliere uno che potesse sigillare l'apertura ai popolari. Stimata l'ipotesi di Riccardo Della Rocca, vicino ai Cristiano socialisti di Gorrieri e quindi non sufficientemente forte per sottolineare il peso dell'operazione,

Rutelli ha pensato a Mariapia Garavaglia con la quale aveva già avuto modo di collaborare in modo abbastanza stretto non più di qualche mese fa, proprio quando lei era ministra alla Sanità del governo Ciampi e decise di dare il via all'accorpamento delle Usl. Insieme studiarono come affrontare la situazione nella capitale e scattarono subito la simpatia e la stima reciproche. Così il suo è stato uno dei primi nomi a venire in mente al sindaco. È una popolare, sempre stata fuori dalla mischia delle correnti romane, considerata molto competente. Ha cominciato la sua carriera politica a Cuggiono, in provincia di Milano, e nel suo paese natale è stata assessora ai servizi sociali e alla pubblica istruzione. Ora bisognerà vedere se Maria Pia Garavaglia, con un suo sì a Rutelli, fermerà la ricerca del sindaco, che comunque avrebbe in mente altri nomi nel caso in cui l'ipotesi

fallisse. In Campidoglio naturalmente le fonti ufficiali negano che si sia già così avanti nell'individuazione del quarto assessore. E anche il capigruppo della maggioranza sostengono che ancora si è in una fase di discussione politica, nella quale si ricerca un accordo. «Non è ancora tempo di nomi», dice Goffredo Bettini - capogruppo della Quercia - «Per ora la nostra unica preoccupazione è quella di mandare avanti il dialogo con il Ppi». E anche Mauro Cutrufo sostiene che ancora non è giunto il momento di pensare al nome. Ma è probabile che i prossimi quindici giorni siano decisivi. Infatti anche il problema delle elezioni regionali pone a tutti i partiti il problema di cominciare a scegliere con chi allearsi, ed è evidente che l'accordo di centro-sinistra alla Regione e l'allargamento della maggioranza capitolina marcano di pari passo.

## Arrestato Poliziotto faceva il palo nelle rapine

Un assistente di polizia, Giuseppe Michienzi, 44 anni, in servizio nel commissariato di San Lorenzo, è stato arrestato la scorsa notte nella sua abitazione a San Paolo con l'accusa di rapina plurigravata. Faceva parte di una banda specializzata in furti a gioiellerie. Nel 1987 Michienzi era rimasto coinvolto nell'inchiesta sulla banda della Magliana in seguito alle rivelazioni di un pentito (Claudio Sicilia) di quell'organizzazione criminale che operava a contatto con mafia, destra e P2. L'uomo che si trova nel carcere militare di Forte Boccea aveva un ruolo di copertura nella banda delle gioiellerie. Tra i colpi messi a segno dalla banda quello nel gennaio scorso, alla gioielleria «Butini» di Ostia che fruttò un miliardo di refurtiva. Due mesi dopo furono arrestati in cinque Federico Petroni di 24 anni che andò a fare il colpo in pelliccia, Carlo Faneli di 39 anni che indossava una divisa da poliziotto (più piccola della sua taglia e probabilmente prestata dal Michienzi), Pio Brini 46 anni Rodolfo Fusco, 40 anni Antonio Tarda, 43 anni Michienzi che faceva da palo in quell'occasione non venne preso.

Antonella Fraioli, 35 anni, è riuscita con un'indagine parallela a ritrovare la domestica in fuga verso Bucarest

# Signora detective riacciuffa la colf ladra

La signora Antonella Fraioli, 35 anni, è riuscita, con una indagine parallela a quella della polizia, a riacciuffare la sua colf rumena che il 30 gennaio l'aveva derubata di 25 milioni di lire, due pellicce e dei gioielli. È riuscita anche a rintracciare indirizzo e numero telefonico dei parenti della donna a Bucarest convincendoli, per telefono, a restituire la refurtiva già spedita dalla ladra nella capitale rumena. Il rifiuto dell'ambasciata italiana.

**LUANA BENINI**

Testa dura come pochi la signora Antonella Fraioli, 35 anni. Un bell'esempio di testardaggine e di applicazione della massima «aiutali che Dio t'aiuti». Separata dal marito e abituata a far conto sulle sue risorse per risolvere gli incidenti della vita. Tant'è che dovrà ringraziare solo se stessa se tra breve come probabile riuscirà a recuperare tutto ciò che le era stato sottratto dalla domestica rumena. Era il 30 gennaio un lunedì che la signora Fraioli non dimenticherà tanto facilmente quando rientrando a casa un villino nel quartiere periferico di Torre Gaia alle spalle dell'Università di Tor Vergata, si accorse del furto. Dall'armadio mancavano due pellicce dai cassetti erano spariti tutti i gioielli e ben 25 milioni in contanti ritirati qualche giorno prima dalla banca per far fronte a una spesa. Un bel colpo di cui era stata autrice senza

un motivo semplice: di quei soldi aveva davvero bisogno. E così è andata all'Ambasciata rumena, ha cominciato a raccogliere notizie sulle comunità di rumeni in città, sulle loro abitudini, sui loro spostamenti. Ed ha scoperto che quelli che decidono di tornare in patria fanno in pullman, usando corriere che partono due volte a settimana, il martedì e il venerdì alle 9, dalla Stazione Tiburtina. Senza perdere un minuto di più, il mattino dopo, il 3 febbraio, all'alba, la signora era alla Stazione Tiburtina a scrutare ansiosamente tutte le corriere in partenza. E su una di queste, ecco la domestica rumena accanto al marito, già bello e seduti, pronti a partire. Un tuffo al cuore e poi la corsa frenetica al primo telefono a gettoni.

**Caccia alla domestica**  
 Ha composto il numero 113 implorando di mandare subito una volante per bloccare il pullman. C'è riuscita. Gli agenti sono arrivati a sirene spiegate, hanno fatto scendere tutti i passeggeri e trascinato al commissariato la coppia recalcitrante. I due avevano addosso 6700 dollari (circa 10 milioni di lire). La donna aveva al polso un orologio d'acciaio, quello rubato alla signora Fraioli. Un successo. Ma all'appello mancava ancora il resto. Dov'era finito? La coppia sotto torchio aveva rivelato che la rimanenza della refurtiva era già stata spedita a Bucarest con una Fiat

**È la signora diventata detective**  
 I giorni passavano, lunghissimi, ma le ricerche non davano nessun esito apprezzabile. Un'altra si sarebbe messa il cuore in pace trovare una rumena a Roma è difficile come ripescare un ago in un pagliaio questi mondi di immigrati dentro la capitale, sono spesso chiusi su sé stessi e solidali. Ma la signora non voleva rassegnarsi per

un motivo semplice: di quei soldi aveva davvero bisogno. E così è andata all'Ambasciata rumena, ha cominciato a raccogliere notizie sulle comunità di rumeni in città, sulle loro abitudini, sui loro spostamenti. Ed ha scoperto che quelli che decidono di tornare in patria fanno in pullman, usando corriere che partono due volte a settimana, il martedì e il venerdì alle 9, dalla Stazione Tiburtina.

**Ma chi riporta la refurtiva?**  
 Dopo vari tentativi andati a vuoto, incomprensioni, e quant'altro, dall'altro capo del filo, i parenti della coppia si sono resi conto infine della situazione. «Se restituite la refurtiva - ha fatto dire loro la signora dall'interprete - vi prometto che la pena di Nuti e di suo marito sarà ridotta». Una promessa che ha colto nel segno i genitori della colf - racconta la signora - si sono messi in moto e hanno cercato di consegnare tutto all'ambasciata italiana che però si è rifiutata di prendere in consegna il pacco. Sono state necessarie altre telefonate. Io ho consigliato loro di andare alla Polizia rumena. Così hanno fatto. C'è stato un tira e molla interminabile perché neanche la polizia rumena voleva accettare il pacco. Altre telefonate. E solo dopo l'arrivo di un fax dall'Italia, questo pacco è stato preso in consegna. Ora - taglia corto la signora - aspetto con ansia la bolletta del telefonata. Contenta? «La storia non è ancora finita del tutto. C'è bisogno di una rogatoria internazionale per rien-

trare in possesso delle mie cose. Finora ha sequestrato tutto la polizia. Io non ho ancora portato a casa niente. Temo che anche il resto verrà sequestrato». Una cosa è certa: fra i tempi di Antonella Fraioli e quelli delle forze dell'ordine, trascinate per mano sulla pista d'ispezione, c'è una differenza troppo grande.

## Un ordigno nell'auto di Furlotti

Un ordigno rudimentale è esplosa la scorsa notte in una Renault 5, parcheggiata in via Tronfale. Sul posto è giunto l'equipaggio di una volante della polizia che ha accertato che l'autovettura era stata data «in prova» dal figlio della proprietaria ad un ex collaboratore di «Radio Roma», Francesco Furlotti, di 41 anni, che era stato coinvolto nell'inchiesta sull'attentato alla stazione di Bologna, e prosciolto nel 1986, nella notte Francesco Furlotti era andato nella sede dell'emittente che si trova proprio in via Tronfale. Il direttore e proprietario di «Radio Roma», Alessandro Malatesta, ha detto: «So che Furlotti ha dei trascorsi di destra, ma credo che la politica non c'entri con l'ordigno» e ha precisato che la emittente «pur facendo molta informazione, non ha mai fatto politica».

## Tossicodipendenti: un comitato per le comunità

Per difendere l'esperienza terapeutica delle comunità pubbliche di recupero dei tossicodipendenti di Città della Pieve e di Massimina, preoccupati perché possa essere compromesso e svilito il patrimonio umano e scientifico di questa coraggiosa e originale esperienza, gli ex utenti, insieme agli operatori e ai genitori degli attuali ospiti delle due comunità, hanno costituito un «Comitato di difesa delle comunità terapeutiche per tossicodipendenti del Comune di Roma». Le adesioni possono essere comunicate al presidente dell'esecutivo del comitato Roberto Biagini allo 06/5125674, o via fax allo 06/7045122.

## Aggressione un carabinieri Arrestati

Sei ragazzi extracomunitari, quasi tutti minorenni, hanno cercato di rubare la moto di un carabiniere in borghese. Il militare, insieme ad un cugino, si trovava in sella alla sua Honda quando ad un semaforo si è trovato circondato dai ragazzi, uno dei quali ha staccato la chiave dell'accensione. Quando il carabiniere si è qualificato, invitando i sei a restituire la chiave e ad allontanarsi, è scattata l'aggressione. Il cugino, però, è riuscito ad allontanarsi e ha avvertito il 112. I sei sono stati arrestati per tentata rapina e resistenza a pubblico ufficiale.

## Poliportiva, due furti in tre giorni

Lunedì scorso, un sopralluogo la porta sfondata, e tre notti dopo, un furto. Pochi milioni di valore, attrezzature sportive, uno stereo, un bidone aspirapolvere, cose importantissime, però per una associazione che da quindici anni organizza tante attività per anziani, bambini, giovani e adulti e che dal 1986 ha trovato una sede presso una ex scuola materna in disuso, in via Adone Finardi 12. Le tre signore che da anni coordinano le attività della «Associazione poliportiva popolare Torospaccata est» affibbiata all'Uisp, non sanno darsi nessuna spiegazione dell'accaduto. «Ma due volte in una settimana, comunque è davvero troppo».



**ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA**

**Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino**

L'A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machiavelli 50 Tel. 4467318 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

**A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI**  
 Via Muccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321